

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

877

12



STATUTO

DEL COMIZIO AGRARIO

DI

CASTELFRANCO-VENETO

APPROVATO NELLE SEDUTE DEL 30 MARZO E 4 APRILE 1869



CASTELFRANCO-VENETO
Stabilimento Tipo-Litografico di Gaetano Longo
1871

COMIZIO AGRARIO
DI
CASTELFRANCO-VENETO

N. 403

REC.

Al R. Ministero

D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Firenze

Sullo scorcio dell' anno 1868 s' incominciò a dar vita a questo Comizio, che prima si può dire esistesse solo di nome ed ignorato dalla massima parte degli Agricoltori di questo Distretto, e ciò col cercare di accrescere il numero dei soci e coll' invitare i Comuni a farne parte.

Fu allora sentito il bisogno di una revisione e riforma del vigente Statuto, modificandolo ed ampliandolo in quelle parti in cui pareva difettoso e manchevole.

Pertanto nell' Adunanza straordinaria dei Socj, ch' ebbe luogo il 20 Dicembre 1868, alla scrivente Direzione, che allora non era ancora insediata, fu dato incarico di occuparsi appunto della suddetta revisione e riforma. Essa soddisfece al suo compito, e nella Sessione di Primavera dell' anno corrente produsse all' Assemblea dei Socj lo Statuto riformato, il quale nelle tre successive Sedute del 30 Marzo, 4 e 29

- Aprile p. p. venne letto, discusso e finalmente con qualche parziale modificazione definitivamente approvato ad unanimità di voti.

Non potè però ancora esser posto in attività perchè in causa di altri affari ed occupazioni, sia della scrivente Direzione in genere, sia dei Membri che la compongono, ha mancato il tempo alla sua nitida redazione da spedirsi a cotesto R. Ministero per la sua necessaria approvazione.

Ora però si ha il pregio di accompagnarlo in seno al presente unitamente a un esemplare dello Statuto finora vigente, con preghiera che sia preso in esame ed approvato o nella sua integrità o con quelle varianti e modificazioni che la saggezza di cotesto R. Ministero trovasse introdurvi.

Appena lo si avrà di ritorno, munito dell'implorata sanzione, verrà stampato e diramato a tutti i Socj del Comizio.

Si aggiungono le proteste della più profonda stima e considerazione.

Dalla Direzione del Comizio

Castelfranco-veneto li 19 Dicembre 1869

IL PRESIDENTE
BARISANI FRANCESCO

Il Segretario
BAREA DOTT. ANTONIO

N. $\frac{39100}{14898}$



MINISTERO

DI

AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Firenze 1 Gennajo 1870

Esaminatosi da questo Ministero lo Statuto modificato che la V. S. ebbe a trasmettergli col foglio in margine ricordato, non ebbesi a riscontrare disposizione alcuna contraria al R. Decreto Organico 23 Dicembre 1866, per cui il medesimo intendesi approvato, ed annesso in sostituzione del primitivo al Reale Decreto del 12 Marzo 1868 con cui il Comizio viene legalmente riconosciuto in Ente Morale.

IL MINISTRO

N. 80

—00—

VITTORIO EMANUELE II

per Grazia di Dio e per Volontà della Nazione

RE D'ITALIA



Visto l' art. 13 del Nostro Reale Decreto 23 Dicembre 1866 N. 3452;

Visto l' art. 35 del Regolamento 18 Febbraio 1867 firmato d' ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 Giugno 1867;

Esaminato lo Statuto ed il bilancio pel Comizio Agricolo del Distretto di **Castelfranco-veneto**;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio

Abbiamo decretato e decretiamo

Il Comizio Agrario del Distretto di **Castelfranco** Provincia di **Treviso** è legalmente costituito ed è riconosciuto come Stabilimento di pubblica utilità, e quindi come Ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare secondo la Legge civile qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 12 Marzo 1868

VITTORIO EMANUELE

BROGLIO

Registrato alla Corte dei Conti addì 31 Marzo 1868

Reg. 42 Atti del Governo A. C. 148

A Y R E S

Per copia conforme

Il Capo della Sezione Agricoltura

MORASSO

—STATUTO—



Capo I.

DENOMINAZIONE E SCOPO

- Art. 1. È istituito in conformità del Regio Decreto 23 Dicembre 1866 e del Regolamento Ministeriale 18 febbrajo 1867 un Comizio Agrario Distrettuale con sede in questo Capoluogo.
2. Il Comizio si propone due principali fini. Il primo riguarda gli esercenti agricoltura, il secondo l'agricoltura stessa.
3. Col primo il Comizio si propone di meglio educare e meglio istruire i coltivatori nell'arte loro, nonchè nei rapporti di essa colle altre arti e professioni sorelle. A quest'uopo promuoverà l'istruzione agraria nelle Scuole comunali, la compilazione di un catechismo agrario locale per le dette Scuole e per i con-

tadini in generale, le biblioteche rurali (composte di libri e giornali scelti di agricoltura, arti e scienze affini, storia, economia pubblica, morale ecc.) gli asili rurali e lezioni ambulanti di agraria per gli adulti, infine l'unione di un podere alla cattedra d'agraria del Circondario per la miglior istruzione degli allievi.

4. In esso podere si attiverà la coltivazione e propagazione delle piante più importanti per utilità riconosciuta.

Il podere stesso servirà di esempio per la propagazione delle migliori razze di animali domestici, e sarà finalmente destinato ai più delicati sperimenti ed alle ricerche della scienza e dell'arte agraria.

5. Scopo precipuo del Comizio sarà quello di promuovere l'agricoltura in tutti i suoi rami, e ciò specialmente col credito agrario, colla polizia rurale, con buone strade, con la migliore fabbricazione e con l'esportazione di vini e delle sete all'estero, con un deposito di attrezzi rurali al podere agrario suddetto, con premi ed onorificenze ai coltivatori più distinti, colla compilazione esatta di una statistica agraria del Circondario, infine coll'associarsi agli altri Comizi, onde promuovere in comune l'incremento dell'agricoltura, pubbliche esposizioni, e dare speciali premi d'onore agli agricoltori più distinti.

6. Il Comizio presterà l'opera sua allorchè sarà richiesto per quelle notizie o pareri che potessero abbisognare al Governo, alle Amministrazioni Provinciali e Comunali, nonchè alle Società ed ai Corpi morali che ad esso si rivolgessero in ordine a cose agrarie del Circondario.
7. Quanto agli scopi che si raggiungono moralmente, tutti i membri del Comizio debbono adoperarsi nella propria sfera di azione onde cercar di attivarli. Essi saranno inoltre incaricati all'uopo di intraprendere, dirigere e sorvegliare quelle operazioni, o quelle prove che per voto del Comizio saranno giudicate opportune.
8. In quanto riguarda i provvedimenti, all'attuazione dei quali occorrono mezzi pecuniari, il Comizio li attiverà in proporzione al suo stato colle norme e nei modi indicati dal Regolamento sopra mentovato.
9. Il Comizio si terrà informato degli studi e dei lavori fatti dagli altri Comizi del Regno, e quando occorrerà farà pratiche presso i medesimi al fine di ottenere il concorso dell'opera loro, offerendo in concambio i propri servigi.

Capo II.

INCREMENTO DEL COMIZIO-SUSSIDI-QUOTE DEI SOCI

10. Il Comizio per mezzo dei Sindaci e dei Rappresentanti dei Comuni procurerà di accrescere il più che sarà possibile il numero dei suoi soci, prendendoli particolarmente nel ceto dei coltivatori. A questo fine diramerà circolari, statuti e liste di sottoscrizioni onde raccogliere la firma dei soci, la proclamazione dei quali si farà dal Presidente in una delle Sedute della Direzione. Esso per mezzo del Prefetto o del Sindaco del Comune si rivolgerà ai Comuni, ai Consorzi, ai Corpi morali ed alle Associazioni tutte del Circondario, nonchè al Consiglio Provinciale, ai Signori Ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione Pubblica per ottenere il Loro concorso e quei provvedimenti che potessero essere utili allo sviluppo dell'agricoltura.
A mezzo del Prefetto della Provincia e dei Rappresentanti dei Comuni procurerà altresì di ottenere sussidi annuali dal Governo, dalla Provincia e dai Comuni stessi.
11. Ogni socio corrisponderà al Comizio la quota annua di ital. Lire 3 (tre), ma è in facoltà d'ognuno di sottoscrivere per più azioni.

Chi pagasse per una volta tanto it. L. 60 (sessanta) ed offrisse un oggetto ritenuto ed accettato dalla Direzione come utile al Comizio per un importo non minore di it. L. 60, sarà ritenuto socio perpetuo, ed il suo nome esposto nell'Album, senza obbligo per sua parte di altri pagamenti.

Il pagamento dell'annua quota di it. L. 3 (tre) sarà anticipato, e dovrà farsi entro il mese di Gennajo di ciascun anno.

12. L'assunzione di una di queste contribuzioni darà il titolo per essere ammesso a far parte del Comizio in qualità di socio effettivo.
13. Saranno invitati dalla Presidenza i singoli Comuni del Distretto ad impegnarli ad un numero di dette contribuzioni onde meglio assicurare l'esistenza del Comizio, e perciò avranno il diritto di farsi rappresentare nelle sue riunioni da un individuo della propria Rappresentanza.
14. I soci sono di due classi, cioè effettivi ed onorarii.
15. I soci effettivi sono quelli che si obbligano almeno per una contribuzione, ma nessun socio potrà mettere nell'urna più di un voto qualunque sia il numero delle azioni da lui sottoscritte.
16. Un individuo per esser socio dovrà essere proposto da due altri soci effettivi alla Direzione,

la quale in una delle sue Sedute deciderà sull'ammissibilità o meno dell'individuo.

17. I soci onorari saranno nominati in Adunanza generale sovra la proposta della Presidenza, od almeno di 10 soci. I soci onorarii dovranno avere eminenti titoli alla benemeranza dell'agricoltura e della patria.
18. Chi si obbliga per una o più contribuzioni si intenderà che abbia aderito al presente Statuto.
19. Chi si obbliga per una o più contribuzioni si intenderà vincolato per tre anni, passati i quali si riterrà obbligato di anno in anno, qualora entro il mese di Settembre non dia avviso alla Presidenza in iscritto di non voler continuare a far parte per l'anno successivo.

In qualunque epoca dell'anno avvenga la iscrizione del socio, s'intenderà obbligato dal I. Gennajo dell'anno in corso.

20. Quei soci che mancassero al pagamento sono diffidati per due volte dalla Presidenza a soddisfare al loro dovere, e nel caso che non lo facessero prima dell'espiro dell'anno sono eliminati dai Ruoli sociali costantemente esposti nelle Sale del Comizio, senza pregiudizio dei canoni arretrati, e intanto senza che possano votare nè intervenire alle Adunanze del Comizio, tanto pubbliche che private.
21. I soci del Comizio potranno farsi rappresentare nelle Adunanze generali da altri soci, nel mo-

do però che un socio non possa rappresentare più di due voti. Queste sostituzioni non sono permesse nelle Adunanze della Direzione e delle Commissioni che si istituissero.

Capo III.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEL COMIZIO E ADUNANZE DEL MEDESIMO E DELLA GIUNTA

22. La Direzione ed Amministrazione del Comizio è affidata ad una Giunta col nome di Direzione, la quale è composta di un Presidente, di un Vice-Presidente, di un Segretario, di quattro Consiglieri delegati e di un Cassiere.
23. I membri della Direzione durano in carica un anno e possono essere rieletti.

La Direzione rappresenta il Comizio, agisce in suo nome, veglia e provvede a tutti gli atti di amministrazione esecutiva, fissa il giorno delle Sessioni ordinarie e delle straordinarie, determina le materie a trattarsi, ove a ciò non abbia provveduto il Comizio, forma il progetto dei bilanci, delibera gli storni e le spese casuali nei limiti accordati dal bilancio, trasmette copia al Ministero ed a ciascu-

na Amministrazione pubblica di cui nell'articolo 11 del Reale Decreto Organico, del Resoconto annuale approvato dal Comizio. Alla validità delle sue deliberazioni è necessaria la presenza di un terzo dei suoi membri, ed in caso di parità di voti decide il Presidente, a cui si accorda per questi casi un secondo voto d'onore.

24. Il Presidente, ed in sua assenza od impedimento, il Vice-Presidente presiede la Direzione del Comizio; ne convoca le Adunanze, ne dirige le discussioni, e può sospenderle quando trascendono in personalità od offese alle Leggi; fa eseguire le deliberazioni; riceve e firma le corrispondenze, esamina e firma i verbali ed i registri e tutti gli atti dell'Amministrazione.
25. Spetta al Presidente lo stabilire ed il pubblicare l'ordine del giorno delle Sedute.
26. Dovrà erigersi ogni anno un inventario di tutte le cose mobili ed immobili appartenenti al Comizio, e la Direzione cessante dovrà farne alla nuova eletta regolare consegna.
27. La Direzione potrà accettare qualunque donazione incondizionata fatta al Comizio; le donazioni soggette a condizioni dovranno essere sottoposte alla deliberazione dell'Adunanza generale.

Sarà tenuto un **ALBUM** esposto nella sala delle Sedute contenente i nomi dei donatori.

28. Il Cassiere è responsabile dei fondi di Cassa, delle riscossioni e dei pagamenti, e ne tiene i relativi registri.
29. Al Segretario verrà assegnato, quando le condizioni economiche del Comizio lo permetteranno, uno stipendio che verrà fissato dall'Adunanza generale dei soci. - La sua scelta verrà fatta dalla Direzione. Frattanto le sue mansioni vengono sostenute gratuitamente da uno dei soci, eletto dall'Adunanza generale, con la facoltà di valersi dell'opera d'un amanuense. Egli dovrà aver cura di tutti gli atti del Comizio, registrandoli e passandoli debitamente a protocollo, li munerà della sua firma: terrà la corrispondenza e farà la redazione degli atti, quante volte a ciò richiesto dal Presidente o suo sostituto; curerà la conservazione del locale, degli atti e di ogni cosa spettante al Comizio.
30. Il Comizio si raduna in Sessione ordinaria nella Primavera in Marzo e nell'Autunno in Ottobre. La durata delle Sessioni si prolungherà senza interruzione finchè tutti gli affari saranno stati discussi e debitamente ultimati. Simili Sessioni non potranno protrarsi al di là di quindici giorni, e saranno pubbliche.

Nella Primavera esamina il Conto della Amministrazione dell'anno precedente, dietro il rapporto della Direzione, e ne delibera la approvazione.

Nella Sessione d'Autunno delibera il Bilancio attivo e passivo ed elegge i Membri della Direzione per l'anno susseguente. In questa seduta verranno pure nominati due revisori dei conti che dovranno esaminare il Bilancio che verrà presentato dalla Direzione 15 giorni prima della Seduta di Primavera, e sottoposto col loro voto all'Adunanza. Queste elezioni, come tutte le votazioni che riguardano le persone, si fanno a scrutinio mediante schede e a maggioranza relativa. Esaurito l'ordine del giorno, i membri del Comizio possono proporre discussioni e leggervi memorie, previo il consenso della Direzione, non potendosi però discuterle e votarle che nella prossima successiva Seduta.

Le annuali Esposizioni e la distribuzione dei Premi avranno luogo all'ora delle predette Sessioni di Primavera od Autunno, o circa, come la Direzione crederà meglio disporre.

31. Il Presidente convoca il Comizio anche in riunione straordinaria dietro domanda del Ministero, dietro deliberazione della Direzione o richiesta di dodici dei Membri componenti il Comizio.

L'avviso per le Sessioni ordinarie, colla indicazione degli oggetti da trattarsi, deve mandarsi in iscritto al domicilio di ciascun socio almeno quindici giorni prima, e dovrà

essere pubblicato per affissione in ciascun Comune.

L'avviso per le riunioni straordinarie dovrà pure mandarsi in iscritto al domicilio di ciascun socio almeno tre giorni prima, e l'indicazione dell'oggetto od oggetti da trattarsi verrà più o meno indicata, a seconda del giudizio del Presidente.

32. Tanto nelle Sessioni ordinarie che straordinarie il Comizio delibera su tutti gli argomenti portati all'ordine del giorno per disposizione della Direzione o dei soci almeno 24 ore prima della Seduta.

Quando alla fine di una Seduta non si possa dare lettura di un verbale, essa avrà luogo in una Seduta successiva,

33. Le deliberazioni del Comizio sono valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti alle Adunanze.

In caso di parità di voti, la proposta si intenderà non approvata.

I Corpi morali che sono soci del Comizio intervengono alle Adunanze del medesimo e votano per mezzo dei loro legali rappresentanti, che saranno obbligati di munire di apposita lettera i loro sostituti, ove non intervenissero personalmente.

34. L'iniziativa delle proposte spetta tanto alla Direzione, quanto ai singoli componenti il Comizio.

Capo IV.

ESPOSIZIONE E CONCORSI AGRARI

35. Quanto alla materia dei Concorsi, dei Premi d'onore e delle Esposizioni agrarie, saranno osservate le norme indicate nel capo IV del Regolamento 18 febbrajo 1867, approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, a tenore dell'art. 16 del R. Decreto 23 Dicembre 1866 per la istituzione dei Comizi Agrari.

Capo V.

FORO

36. Per qualunque discussione o protesta potesse essere fatta da qualunque dei componenti il Comizio Agr. contro qualunque di essi componenti, il Foro legale s'intenderà esser quello di Castelfranco-veneto, luogo di residenza della Direzione.

Capo VI.

CASO DI SCIOGLIMENTO

37. Avvenendo per qualsiasi causa lo scioglimento della Società, il capitale sociale risultante dall'inventario di cui all'art. 26, verrà depositato per tre anni presso il Municipio di Castelfranco-veneto unitamente agli atti del Comizio, meno il fondo di cassa ed il ricavato degli oggetti deperibili, pei quali sarà tenuta una pubblica asta il cui capitale risultante verrà cautamente investito in qualche istituzione di Pubblico Credito dalla cessante Direzione, e consegnati i rispettivi titoli al Municipio di Castelfranco-veneto.

I libri e giornali verranno depositati alla Biblioteca di Castelfranco-veneto, con l'obbligo a questa di restituirli a quella qualunque Società Agraria che prima venisse legalmente costituita nel Distretto.

I frutti dei capitali saranno amministrati da tutti i Sindaci della Città, nè potranno essere erogati se non a vantaggio dell'agricoltura dei Comuni che fanno oggi parte di questo Comizio, e ciò fino all'istituzione di un

Comizio nuovo o Società Agraria, di cui allineea precedente.

38. Il presente Regolamento interno può essere in ogni tempo modificato dal Comizio in Assemblée generale, senza opporsi però al Decreto organico di sua istituzione ed ai vigenti Regolamenti.

Castelfranco-veneto 28 Aprile 1869

IL PRESIDENTE

BARISANI FRANCESCO

IL VICE PRESIDENTE

ZORZI Conte JACOPO

I Consiglieri Delegati

PITTARELLO PIETRO

FRANCESCHINI GIUSEPPE

COLBERTALDO Dott. DOMENICO

BARONI Nob. ALESSANDRO

Il Segretario

BAREA DOTT. ANTONIO

2 15. 1871

88 852846





